

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 39-165466/2004

OGGETTO: Realizzazione dell'ampliamento di stalla per l'allevamento di suini da ingrasso
Proponente: AZIENDA AGRICOLA MEGLIA PAOLO
Comune: Virle Piemonte (TO)
Procedura: Fase di verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 31/03/2004 il Sig. Meglia Paolo C.F. MGLPLA78A24B777W, titolare dell'Azienda Agricola omonima con sede legale in Virle Piemonte Reg. Boschetto, P. IVA n. 08186950013 con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 95214 ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - relativamente al progetto di "*Realizzazione dell'ampliamento di stalla per l'allevamento di suini da ingrasso*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98: "*impianti per l'allevamento intensivo di animali; intendendosi per intensivo l'esistenza di una concentrazione animale descrivibile, indifferentemente dalla localizzazione in area protetta, con un numero di Unità Bovine Adulte (UBA) per ettaro superiore a 5, calcolato secondo le modalità stabilite da deliberazione di Giunta regionale. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta, gli allevamenti con un numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicapri, 50 posti bovini*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della L.R. 40/98;
- in data 15/04/2004 è stato pubblicato sul BUR n. 15 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 11/05/2004 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

- L'area su cui sarà realizzato l'intervento in progetto, denominata Regione Boschetto, si trova a circa 500 m in direzione W dal concentrico del Comune di Virle Piemonte. Le opere in progetto sono previste lungo la strada Vicinale del Boschetto, in prossimità del Pilone Boschetto, in una porzione di territorio di estensione pari a circa 11.500 m², su cui insistono le strutture esistenti di proprietà dell'azienda proponente.
- Il terreno su cui sarà realizzata l'opera è attualmente un terreno coltivato destinato a colture annuali e prato, contiguo alla porcilaia ed alla tettoia di servizio esistenti e realizzate nel 2001 da parte del richiedente.
- L'azienda attuale è di tipo misto con coltivazione di terreni (principalmente a mais e prato stabile) ed allevamento di circa 1000 capi di bestiame suino. La superficie agraria utilizzata ammonta, allo stato attuale, a circa 39 ettari (di cui 29,5 ettari in proprietà ed il restante in affitto).
- L'azienda agricola Maglia intende realizzare un allevamento con accrescimento ed ingrasso di suini di 30 kg, all'inserimento, sino ad un peso di circa 140 kg, alla vendita.
- La capacità di contenimento di suini, stimata dal proponente sulla base del D.Lgs. 534/92, corrisponde ad un numero totale di posti suini pari a circa 900 capi.
- È prevista in progetto l'acquisizione di una quota parte, pari a 20 Ha, di ulteriori terreni, al fine di poter disporre di complessivi 53 Ha.
- Sull'area in esame sono previste in progetto le seguenti opere:
 - una porcilaia costituita da un fabbricato in struttura metallica con tamponamenti in calcestruzzo alleggerito, delle dimensioni di circa 70,5x18,0 m, per una superficie di 1.269 m²;
 - una vasca di primo accumulo dei liquami realizzata sul lato nord della porcilaia, in calcestruzzo e di sezione quadrata, avente le dimensioni di 18x18 m ed una volumetria utile di 404 m³;
 - una vasca di contenimento dei liquami in calcestruzzo, di forma circolare e parzialmente interrata, diametro 26 m ed altezza totale 4 m, di cui 3,5 m fuori terra, per un volume massimo geometrico pari a 1.787 m³;
 - una tettoia tamponata su 3 lati per l'immagazzinamento di macchinari, prodotti e derrate agricole, delle dimensioni di 30x8,5 m.
- L'area di stabulazione per i suini, ha una superficie utile grigliata pari a 1.225 m², è suddivisa in 56 box, su grigliato in calcestruzzo prefabbricato, suddivisi a loro volta, in senso longitudinale, da un corridoio centrale largo 0,8 m.
- Sottostante all'area di stabulazione sono previsti i canali di raccolta dei liquami che convogliano le deiezioni verso la vasca di prima raccolta, esterna al fabbricato.
- I liquami giungono per gravità nei canali di raccolta posti al di sotto dei grigliati e da questi defluiscono nella vasca di primo accumulo dotata di pozzetto di rilancio con pompa sommersa. Da questo vengono infine pompati e convogliati, mediante canalizzazioni in PVC, nella vasca di contenimento.
- L'approvvigionamento idrico è previsto dalla rete dell'acquedotto comunale.
- Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali sono recapitate nel fosso colatore che defluisce nel Canale comunale dei Prati.
- I reflui recapitati nella vasca di accumulo verranno smaltiti mediante spandimento, rispetto ai quali occorre presentare formale istanza di autorizzazione al Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Provincia.
- L'area su cui è prevista la realizzazione del progetto in esame è identificata dal Piano Regolatore Generale Comunale come zona territoriale omogenea "A – Agricola".
- Le caratteristiche geotecniche dei terreni verranno attentamente valutate in fase di approfondimento progettuale mediante indagini più specifiche.

- Per quanto riguarda il reticolo idrografico minore non si possono escludere a priori locali deboli interferenze dovute a fenomeni di allagamento anche se di lieve entità.
- La realizzazione degli interventi determinerà un incremento degli odori molesti in fase di esercizio (stabulazione e spandimento) ed il sollevamento delle polveri, provocato dal passaggio dei mezzi pesanti, durante la fase di realizzazione delle opere.
- La qualità dell'aria non verrà compromessa in modo significativo, tuttavia localmente si potrà assistere ad un incremento della concentrazione di ammoniaca.
- L'esercizio delle attività in progetto comporta un impatto negativo sul traffico locale, già costituito in parte da traffico pesante. Limitatamente alla realizzazione delle infrastrutture è stimabile un passaggio di 8/10 camion al giorno, oltre al traffico locale di carattere essenzialmente agricolo.
- Per ridurre l'impatto visivo del nuovo fabbricato è prevista in progetto la realizzazione di siepi di latifoglie.

Considerato che:

dal punto di vista della pianificazione territoriale e della normativa vigente:

- In data 22/04/2004 l'azienda agricola Meglia Paolo ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione allo spandimento su suolo agricolo dei liquami provenienti dall'allevamento esistente di circa 1000 suini, prevedendo anche l'uso dei terreni e parte della struttura di stoccaggio oggetto del presente procedimento, senza peraltro considerare i 900 posti suini che verranno allevati nella porcilaia in progetto. Tali incongruenze dovrebbero essere chiarite al fine di fornire da subito un quadro chiaro dello stato di fatto dell'allevamento e delle proposte progettuali. Per quanto riguarda l'esercizio dell'attuale allevamento si segnala peraltro l'assenza dell'azienda agricola Meglia Paolo dagli archivi di questa Provincia.
- L'eventuale spandimento di liquami zootecnici su terreno agricolo ai fini agronomici da parte dell'azienda proponente potrà avvenire solo in seguito al rilascio di specifica autorizzazione da parte del competente Servizio di questa Provincia. In carenza di tale atto autorizzatorio non è pertanto possibile svolgere tale operazione.
- Le vigenti normative in materia di spandimento dei liquami devono essere rispettate per l'intero allevamento derivante dalla realizzazione degli interventi in progetto, per cui occorre verificare nuovamente i calcoli relativi al sistema di stoccaggio ed alla dose minima di azoto spandibile per ettaro, anche alla luce della revisione progettuale che deriverà dalla verifica del rispetto della recente normativa in materia di benessere animale.
- Stante la prossima adozione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., del Piano di Tutela delle Acque, nel rispetto del quale la massima quantità spandibile di azoto è pari a 340 kg/Ha, risulta necessario verificare la possibilità di adeguarsi a tale limite da parte dell'azienda proponente.
- Tutti gli scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura devono essere autorizzati dal competente Servizio di questa Provincia, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., in seguito alla predisposizione di specifica istanza.
- Le problematiche identificate a seguito dell'analisi del progetto preliminare evidenziano l'esigenza di coordinamento tra autorizzazioni e di valutazione complessiva del progetto nell'obiettivo di migliorare anche l'allevamento esistente. Il coordinamento delle varie autorizzazioni (permesso di costruire, autorizzazione allo spandimento, parere dell'ASL) è tipico della fase di valutazione di impatto ambientale. La valutazione consente inoltre di analizzare il progetto in stretta connessione con la gestione e le strutture esistenti. La nuova normativa sul benessere animale potrebbe essere applicata ad entrambi gli allevamenti (attuale ed in progetto) e lo spandimento potrebbe essere gestito ed autorizzato contemporaneamente per entrambi gli impianti.
- Stante quanto prospettato dal Comune di Virle Piemonte in sede di Conferenza dei Servizi l'area su

cui è previsto il progetto in esame è situata al confine con le fasce di tutela da inondazioni indicate dalla Regione e la zona risulta infatti essersi periodicamente allagata.

- La realizzazione di una vasca interrata dovrebbe pertanto essere presa in esame sulla base di dati progettuali più concreti e confrontata la pericolosità geomorfologica del sito, in quanto in caso di esondazione eccezionale potrebbe verificarsi uno sversamento del contenuto della stessa con conseguente confluenza dei liquami nei fossi colatori. Occorre assicurare un'ubicazione della vasca il più lontano possibile dalle fasce di esondazione rispetto alle quali esiste una cartografia di dettaglio a livello comunale al fine di conoscerne l'estensione.
- Il Servizio Veterinario dell'ASL 10, al fine del rilascio del parere previsto dalla L.R. 56/77, art. 48 , ha reso noto in sede di Conferenza dei Servizi che il numero massimo di suini ospitabili attualmente è pari a 950 ma che tuttavia il valore deriva da un dimensionamento effettuato sulla base di una normativa, oggi superata dall'entrata in vigore di nuove disposizioni inerenti il benessere animale. Raddoppiando con il progetto la consistenza dell'allevamento, al fine della sanità animale, occorre prevedere due momenti di stoccaggio dei liquami ed eventuali trattamenti disinfettanti. La nuova normativa prevede che le dimensioni dei grigliati siano determinate prima di pianificare l'organizzazione dell'allevamento: il grigliato incide infatti sul benessere e la sanità degli animali (le dimensioni dei fori e delle tavole determinano il peso dei suini su di esso ospitabili).
- È necessario tener conto delle dimensioni del grigliato sia per quanto riguarda la gestione sia in funzione della progettazione dell'allevamento. Il benessere degli animali influisce peraltro indirettamente anche sulla salute umana. I box ed il grigliato devono essere dimensionati, ai sensi del Dlgs. 53/2004, in base al peso dell'animale. Il rispetto della nuova normativa potrebbe comportare una modifica sostanziale del numero degli UBA e di conseguenza di tutti gli altri parametri, compreso il volume di liquami producibile. Per effetto di tale normativa, a partire dal 2013, tutti gli allevamenti esistenti dovranno diminuire il numero di suini.
- Si ritiene necessario che il proponente confronti il proprio progetto con quanto previsto nel documento emesso il 12/01/2004 ed elaborato ex art. 3 c. 2 del D.Lgs. 372/99 dalla Commissione nominata dal Ministero dell'Ambiente ed il Territorio di concerto con il Ministero della Salute recante: "Elementi per la redazione delle Linee Guida Ministeriali per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo con più di 2000 posti suini". Tale documento sarà un utile supporto all'individuazione ed applicazione delle migliori tecniche disponibili atte ad eliminare/contenere gli impatti, quali sistemi di controllo, mitigazione ed eventuale compensazione degli impatti residui (il documento è scaricabile dal seguente indirizzo internet: http://www.atlanteitaliano.it/bat/linee_guida.asp - link: **LG MTD allevamenti – 12 gennaio 2004**).

dal punto di vista progettuale:

- I dati progettuali relativi agli interventi previsti sono frammentari e non definiscono le modalità attuative e le dimensioni impiantistiche.
- Poiché gli interventi in progetto riguardano un ampliamento di un'attività esistente, per essere correttamente valutati, necessitano informazioni in merito alle opere già realizzate e alla gestione integrata dell'allevamento nuovo e dell'esistente. A causa di tali carenze documentali non è pertanto possibile fornire una corretta valutazione degli impatti ambientali ascrivibili all'intervento.
- Nella documentazione di progetto fornita si rilevano alcune incongruenze relativamente all'identificazione di liquami e deiezioni nonché di vasche di stoccaggio e concimaie per cui è necessario che il proponente riveda le proprie proposte anche alla luce della corretta terminologia al fine di non travisarne il contenuto.
- Dovrà essere specificato meglio la quantità, la tipologia, la destinazione d'uso, l'ubicazione e le

caratteristiche tecniche delle vasche di stoccaggio/veicolazione dei liquami previste in progetto, nonché quelle attualmente utilizzate dall'azienda.

- I metodi di trattamento e di spandimento dei liquami e le rispettive tecnologie previste devono essere definiti con un maggior livello di approfondimento.
- Si rilevano inoltre alcune carenze documentali relativamente ai dati progettuali e la necessità di chiarimenti e integrazioni. In particolare:
 - i dati progettuali forniti negli elaborati grafici non sono univoci in quanto non sono rispettate le scale dichiarate. Per quanto riguarda ad esempio le altezze e le profondità di interrimento delle vasche poiché vi sono rappresentazioni esclusivamente grafiche non è possibile una quantificazione;
 - in merito al dimensionamento delle vasche si rileva che non viene conteggiato l'apporto delle acque di lavaggio e delle acque meteoriche, peraltro non quantificato, e non viene fatta una valutazione degli eventi di pioggia di intensità significativa per verificare che il franco stabilito sia sufficiente;
 - al fine di valutare la correttezza del dimensionamento della vasca di stoccaggio occorre fornire un piano di utilizzazione agronomica nonché definire la tipologia di alimentazione prevista per i suini.
- In merito ai terreni necessari per lo spandimento dei liquami prodotti dall'azienda si rileva che rispetto a quanto calcolato in progetto occorre un quantitativo pari ad almeno il doppio di quanto previsto poiché dalla verifica delle caratteristiche tessiturali dei suoli presenti nel territorio dei comuni di Virle, Cercenasco e Castagnole dichiarati come zone di spandimento è emerso che la tessitura è prevalentemente franco o franco-sabbiosa.
- Le modalità di stoccaggio dei liquami non risultano essere corrette in quanto non garantiscono che all'atto dello spandimento i liquami siano igienizzati e stabilizzati.
- Non sono descritte le modalità di trattamento e di spandimento dei liquami nonché di gestione dell'allevamento.
- Non sono definiti gli spazi dedicati all'infermeria e alla quarantena. Non sono fornite indicazioni sulla gestione del locale infermeria: tale locale deve essere isolato dal resto dell'allevamento così come la vasca sottogrigliato; il liquame raccolto da tale zona deve essere inoltre tenuto separato da quello destinato allo spandimento.
- Non vengono definite le modalità di pulizia e di manutenzione delle vasche di stoccaggio.
- In relazione alla limitata soggiacenza della falda si ritiene necessario assicurare, al fine di evitare la dispersione di inquinanti, l'impermeabilizzazione delle vasche di stoccaggio non prevista in progetto.
- Non sono descritte le condotte per l'immissione e l'emissione di reflui e le modalità di regolazione degli afflussi.
- Non sono descritti gli allacciamenti fognari necessari.
- Non è prevista la gestione separata delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali.
- Non sono stati forniti dettagli in merito ad eventuali opere di mitigazione compensazione: ad esempio la realizzazione nuove aree umide ed il recupero naturalistico di quelle esistenti o il recupero di vecchi filari di alberi).

dal punto di vista ambientale:

- La prossimità ad aree abitate pone la necessità di adottare efficaci misure igienico - sanitarie e di abbattimento delle emissioni odorigene moleste, caratteristiche del tipo di attività in esame.
- Si dovrà inoltre porre particolare attenzione alle scelte progettuali in merito alla precisa ubicazione e tipologia dei manufatti, oltre che ai materiali, da individuare tra quelli che meglio garantiscono un

corretto inserimento paesaggistico nel territorio rurale locale.

- Le maggiori criticità ambientali rilevate, oltre alla vicinanza degli abitati, risultano essere la limitata soggiacenza della falda, zone di affioramento della falda stessa, la vicinanza di pozzi idropotabili, la presenza di numerosi canali irrigui e la disponibilità di terreni per lo spandimento considerevolmente sottostimata nelle relazioni progettuali.
- Al fine di minimizzare gli impatti, dovuti alle emissioni odorose generate dagli allevamenti e di una migliore utilizzazione agronomica dei liquami, dovrebbero essere programmate appropriate procedure tecnico-gestionali in modo da non dar luogo a disturbo alla popolazione residente e da non creare inquinamenti dei corpi idrici superficiali e delle falde; in particolare per diminuire gli odori occorre adottare opportune soluzioni tecniche quali ad esempio la copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e l'immediato interrimento dei liquami appena distribuiti sul terreno.
- L'azienda suinicola, al fine di ottenere vantaggi sul rendimento della fertilizzazione, per tutelare le acque e per migliorare l'inserimento dell'attività in un contesto antropizzato intende applicare quanto disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola quale "*norma tecnica di riferimento ai fini della tutela delle acque*". A tale proposito si precisa che occorre prevedere quanto segue:
 - contenitori per i liquami in grado di garantire un adeguato tempo di stoccaggio in modo da permettere la distribuzione nei periodi più adatti alle varie colture (almeno 180 gg); con tali tempistiche si può assicurare una diminuzione degli eventuali agenti patogeni presenti ed una sufficiente maturazione che consenta la stabilizzazione del liquame;
 - controllo dei fenomeni putrefattivi nel liquame con insufflazione d'aria in modo da ridurre le emissioni odorigene;
 - miscelazione adeguata dei liquami; al fine di facilitare le operazioni di omogeneizzazione del liquame occorre un sistema fisso per la pre-miscelazione dei liquami che deve essere mantenuto in funzione per almeno 1 ora/settimana;
 - nelle fasi di trattamento dei liquami deve essere inoltre evitata la produzione di aerosol, limitando la produzione di spruzzi e schiume e, nelle fasi di spandimento, limitando la formazione di goccioline utilizzando mezzi non a pressione;
 - una corretta tecnica di applicazione degli effluenti (es. interrimento mediante dispositivi iniettori).
- Per quanto riguarda la realizzazione delle vasche, sia di quella esterne alla stalla sia di quelle sottogrigliato, alla luce della soggiacenza limitata della falda, deve essere garantito un adeguato isolamento: occorre l'impermeabilizzazione delle vasche e prevedere la messa in posa di uno strato di materiale a bassa permeabilità al di sotto del fondo. Sarebbe opportuno prevedere un franco di sicurezza di almeno 2 m tra il fondo dei contenitori ed il livello di massima escursione del pelo libero della prima falda acquifera e considerate le caratteristiche degli acquiferi non pare possibile la realizzazione di opere di stoccaggio liquami interrato.
- La vasca di stoccaggio deve essere svuotata con cadenza annuale per la verifica delle strutture.
- Dovranno essere descritti tutti gli accorgimenti che l'azienda intende adottare al fine di evitare l'escalazione di odori molesti durante le fasi di gestione dell'allevamento, sia durante le fasi di spandimento dei liquami.
- In relazione all'impatto derivante da molestie olfattive risulta pervenuto al Comune un solo esposto ufficiale da parte degli abitanti della cascina limitrofa. I maggiori disagi odorigeni vengono peraltro genericamente rilevati in occasione del trasferimento degli animali e durante lo spandimento dei liquami. È pertanto necessario assicurare che l'esercizio delle attività in progetto nonché dell'allevamento esistente non comportino emissioni odorigene tali da generare ulteriori molestie olfattive, per cui occorre effettuare una valutazione precisa degli impatti e delle eventuali misure di mitigazione necessarie. Tale valutazione dovrebbe essere possibile effettuarla prima del rilascio del

permesso di costruire analizzando nelle sedi più opportune un piano di gestione dell'allevamento ed un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti che contengano peraltro le particelle catastali interessate ed una delimitazione dei terreni su carta tecnica regionale, superficie utilizzata, colture previste, tempi, quantità e modalità di spandimento).

- Anche lo studio geologico è necessario che venga elaborato e valutato con le stesse scadenze dei piani citati.

Ritenuto che:

- sia necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., in quanto comporta, per le problematiche sopra evidenziate, impatti potenziali non trascurabili e recettori sensibili limitrofi, anche in relazione alla gestione dell'allevamento esistente;
- debbano pertanto essere approfondite, in relazione alla compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e la normativa vigente, le problematiche di seguito riportate.
 - Analizzare e valutare gli impatti nei confronti di obiettivi sensibili ed in particolare delle interferenze ambientali conseguenti alla stretta prossimità con il nucleo rurale "La Benna" ed il nucleo abitato di Virle Piemonte; dovranno essere approfonditi gli impatti derivanti dalle molestie olfattive in relazione ad uno studio di dettaglio sulla dispersione delle emissioni odorigene correlata alla dinamica dell'atmosfera.
 - Valutare gli impatti cumulativi, in considerazione della compresenza dell'attività preesistente con problematiche potenzialmente di natura maggiormente impattante rispetto a quelle dell'impianto in esame.
 - Confrontare le previsioni progettuali con quanto previsto nel documento emesso: "*Elementi per la redazione delle Linee Guida Ministeriali per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo con più di 2000 posti suini*"; alla luce di tale confronto individuare ed applicare le migliori tecniche disponibili atte ad eliminare/contenere le emissioni odorigene moleste e predisporre sistemi di controllo e mitigazione degli impatti residui.
 - Le vigenti normative in materia di spandimento dei liquami devono essere rispettate per l'intero allevamento derivante dalla realizzazione degli interventi in progetto
 - Verificare i calcoli relativi al sistema di stoccaggio ed alla dose minima di azoto spandibile per ettaro, anche alla luce della revisione progettuale che deriverà dalla verifica del rispetto di quanto esposto di seguito.
 - Verificare la possibilità di adeguarsi alla massima quantità spandibile di azoto previsto nel Piano di Tutela delle Acque
 - Tutti gli scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura devono essere autorizzati dal competente Servizio di questa Provincia.
 - Il progetto deve essere valutato anche in relazione alla gestione attuale ed alle strutture esistenti.
 - La nuova normativa sul benessere animale deve essere applicata ad entrambi gli allevamenti (attuale ed in progetto).
 - Lo spandimento deve essere gestito ed autorizzato contemporaneamente per entrambi gli impianti.
 - La realizzazione di una vasca interrata deve essere considerata sulla base di dati progettuali più concreti e confrontata la pericolosità geomorfologica del sito. Occorre assicurare un'ubicazione della vasca il più lontano possibile dalle fasce di esondazione.
 - Rivedere il dimensionamento delle strutture previste in progetto alla luce della nuova normativa entrata in vigore inerente il benessere animale.
 - Prevedere due momenti di stoccaggio dei liquami ed eventuali trattamenti disinfettanti.

- Le dimensioni dei grigliati devono essere stabilite prima di pianificare l'organizzazione dell'allevamento.
- Considerare le dimensioni del grigliato sia per quanto riguarda la gestione sia in funzione della progettazione dell'allevamento.
- I box ed il grigliato devono essere dimensionati, ai sensi del Dlgs. 53/2004, in base al peso dell'animale.
- Il rispetto della nuova normativa potrebbe comportare una modifica sostanziale del numero degli UBA e di conseguenza di tutti gli altri parametri, compreso il volume di liquami producibile, parametri che occorre pertanto rivedere.
- Chiarire le incongruenze relativamente all'identificazione di liquami e deiezioni nonché di vasche di stoccaggio e concimaie.
- Specificare meglio la quantità, la tipologia, la destinazione d'uso, l'ubicazione e le caratteristiche tecniche delle vasche di stoccaggio/veicolazione dei liquami previste in progetto, nonché quelle attualmente utilizzate dall'azienda.
- I metodi di trattamento e di spandimento dei liquami e le rispettive tecnologie previste devono essere definiti con un maggior livello di approfondimento.
- Assicurare che l'esercizio delle attività in progetto nonché dell'allevamento esistente non comportino emissioni odorigene tali da generare altri esposti, per cui occorre effettuare una valutazione precisa di tale impatto e delle eventuali misure necessarie a mitigarne gli effetti.
- Predisporre un piano di gestione dell'allevamento ed un piano di utilizzazione agronomica degli effluenti che contenga, fra l'altro, le particelle catastali interessate ed una delimitazione dei terreni su carta tecnica regionale, superficie utilizzata, colture previste, tempi, quantità e modalità di spandimento).
- Elaborare uno studio geologico ed idrogeologico di dettaglio dell'area di interesse.
- Fornire un'analisi di dettaglio sulle criticità ambientali rilevate: vicinanza degli abitati, limitata soggiacenza della falda, zone di affioramento della falda stessa, vicinanza di pozzi idropotabili, presenza di numerosi canali irrigui, disponibilità di terreni per lo spandimento.
- Integrare le seguenti carenze documentali rilevate:
 - i dati progettuali forniti negli elaborati grafici non sono univoci in quanto non sono rispettate le scale dichiarate. Per quanto riguarda ad esempio le altezze e le profondità di interrimento delle vasche poiché vi sono rappresentazioni esclusivamente grafiche non è possibile una quantificazione;
 - in merito al dimensionamento delle vasche si rileva che non viene conteggiato l'apporto delle acque di lavaggio e delle acque meteoriche, peraltro non quantificato, e non viene fatta una valutazione degli eventi di pioggia di intensità significativa per verificare che il franco stabilito sia sufficiente;
 - al fine di valutare la correttezza del dimensionamento della vasca di stoccaggio occorre fornire un piano di utilizzazione agronomica nonché definire la tipologia di alimentazione prevista per i suini.
 - la modalità di stoccaggio dei liquami non pare corretta in quanto non garantisce che all'atto dello spandimento i liquami siano igienizzati e stabilizzati;
 - non sono descritte le modalità di trattamento e di spandimento dei liquami nonché di gestione dell'allevamento;
 - non sono definiti gli spazi dedicati all'infermeria e alla quarantena. Non sono fornite indicazioni sulla gestione del locale infermeria: tale locale deve essere isolato dal resto dell'allevamento così come la vasca sottogrigliato; il liquame raccolto da tale zona deve essere inoltre tenuto separato da quello destinato allo spandimento;
 - non vengono definite le modalità di pulizia e di manutenzione delle vasche di stoccaggio;

- in relazione alla limitata soggiacenza della falda si ritengono necessarie per evitare inquinamenti impermeabilizzazioni delle vasche di stoccaggio non descritte in progetto;
- non sono descritte le condotte per l'immissione e l'emissione di reflui e le modalità di regolazione degli afflussi;
- non sono descritti gli allacciamenti fognari necessari;
- non è prevista la gestione separata delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali;
- non sono forniti dettagli in merito alle opere di mitigazione/ compensazione previste in progetto (es. realizzazione nuove aree umide e recupero naturalistico di quelle esistenti, recupero di vecchi filari di alberi).
- Predisporre procedure tecnico-gestionali in modo da non generare molestie olfattive alla popolazione residente e da non creare inquinamenti dei corpi idrici superficiali e delle falde acquifere.
- Occorre prevedere quanto segue:
 - contenitori per i liquami in grado di garantire un adeguato tempo di stoccaggio in modo da permettere la distribuzione nei periodi più adatti alle varie colture (almeno 180 giorni);
 - controllo dei fenomeni putrefattivi nel liquame con insufflazione d'aria in modo da ridurre le emissioni odorigene;
 - miscelazione adeguata dei liquami; al fine di facilitare le operazioni di omogeneizzazione del liquame occorre un sistema fisso per la pre-miscelazione dei liquami che deve essere mantenuto in funzione per almeno 1 ora/settimana;
 - nelle fasi di trattamento dei liquami deve essere inoltre evitata la produzione di aerosol, limitando la produzione di spruzzi e schiume e, nelle fasi di spandimento, limitando la formazione di goccioline utilizzando mezzi non a pressione;
 - un'adeguata tecnica di distribuzione degli effluenti.
- Alla luce della soggiacenza limitata della falda, garantire un adeguato isolamento delle vasche. Si precisa da subito che, considerate le caratteristiche degli acquiferi, non pare possibile la realizzazione di opere di stoccaggio liquami interrato.
- Prevedere un franco di sicurezza di almeno 2 m tra il fondo dei contenitori ed il livello di massima escursione del pelo libero della prima falda acquifera e,.
- La vasca di stoccaggio deve essere svuotata con cadenza annuale per la verifica delle strutture.
- Descrivere tutti gli accorgimenti che l'azienda intende adottare al fine di evitare l'escalazione di odori molesti durante le fasi di gestione dell'allevamento, sia durante le fasi di spandimento dei liquami.
- Utilizzare laterizio "faccia a vista" per la struttura di tamponamento della stalla; utilizzare tegole in laterizio a completamento del manto di copertura della stalla e della tettoia.
- Ubicare le vasche di stoccaggio dei liquami in posizione completamente interclusa tra la stalla in progetto e quella esistente, così sfruttare quest'ultima come schermo visivo tra il nucleo rurale "la Benna" e le suddette vasche.
- Inserire fasce di vegetazione all'intorno del perimetro dell'azienda, come collegamento fra le fasce arboree già esistenti. L'intervento dovrà assolvere alla duplice funzione di schermo visivo e di corridoio ecologico: la siepe, alta almeno 2 - 3 metri e profonda quanto basta per creare una cortina di mascheramento, dovrà avere struttura mista arbustivo - arborea, composta di sole specie autoctone.
- Limitare le superfici impermeabilizzate allo stretto necessario ai fini della conformità con le norme igienico - sanitarie di settore.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Visti:

- Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 04/08/1999, n. 372: „Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”;
- D.Lgs. 152/99: “Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole” e s.m.i.;
- D.P.R., 203/88: "Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, 82/884, 84/360 ed 85/203 concernenti norma in materia di qualità dell' aria relativamente a specifici agenti inquinanti, ed inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell' art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;
- Codice di Buona Pratica Agricola Approvato con D.M. 19 aprile 1999;
- D.Lgs. 534/92: “Attuazione della direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.”;
- Decreto Legislativo 20 febbraio 2004, n. 53. "Attuazione della direttiva n. 2001/93/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini".
- art. 216 del Testo Unico sulle Leggi Sanitarie;

DETERMINA

1. di assoggettare, per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, il progetto "*Realizzazione dell'ampliamento di stalla per l'allevamento di suini da ingrasso*" presentato dal Sig. Meglia Paolo C.F. MGLPLA78A24B777W, titolare dell'Azienda Agricola omonima con sede legale in Virle Piemonte Reg. Boschetto, P. IVA n. 08186950013 con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 95214, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati nel presente provvedimento;
2. di prescrivere che il Progetto Definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale contengano un adeguato riscontro a quanto esposto in narrativa, che si intende interamente richiamato nel presente dispositivo;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/06/2004

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina